
Guido Bonelli, Zola, *“La Joie de vivre”*. Interpretazione estetica

Maria Emanuela Raffi



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5101>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5101

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2011

Paginazione: 667

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, «Guido Bonelli, Zola, *“La Joie de vivre”*. Interpretazione estetica», *Studi Francesi* [Online], 165 (LV | III) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5101> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5101>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Guido Bonelli, Zola, "La Joie de vivre". *Interpretazione estetica*

Maria Emanuela Raffi

NOTIZIA

GUIDO BONELLI, Zola, "La Joie de vivre". *Interpretazione estetica*, Torino, Celid, 2010, pp. 176.

- 1 Dedicata al dodicesimo romanzo, rimasto un po' in ombra nel ciclo dei *Rougon-Macquart*, la lettura di Bonelli vuole rivalutare *La Joie de vivre*, che considera «forse il risultato più convincente della poetica naturalista». Bonelli segue quindi nei capitoli successivi (2-16) l'intricata vicenda narrata da Zola, punteggiandola di rapide notazioni critiche, relative soprattutto all'acutezza psicologica con cui sono ritratti i vari personaggi, prima di tutto Pauline, donna razionale ma scossa anche dal tumulto del desiderio, prefigurazione di un destino di devastazione fisica, molto spesso riservato da Zola alle sue eroine. La puntuale lettura testuale si conclude nel capitolo 17 («*La Joie de vivre?*») con alcune conclusioni d'insieme sulla «fragilità della natura umana» e sulla «fatica di vivere», illustrate nel romanzo dentro lo scenario privilegiato della casa, luogo di antagonismi, conflitti, sofferenze, di cui accentua l'invariabile staticità. Di qui la valenza antifrastica che Bonelli ipotizza per il titolo – *La Joie de vivre* – sul cui significato lo stesso Zola si è espresso, nella corrispondenza, in forma molto ambigua.